

# LA MUSICA SACRA DI NICO MUHLY “FIGLIO DI PALESTRINA E LOU REED”



In un'intervista di Giuseppe Videtti a Nico Muhly, pubblicata su *La Repubblica* del 2 gennaio scorso, il giovane compositore americano, già candidato all'Oscar per la colonna sonora di *"The reader"*, ha confessato di essere cresciuto tra le musiche sacre di Giovanni Pierluigi da Palestrina e il rock di Lou Reed.

Muhly, nato nel Vermont nel 1981, compone musica da quando aveva dodici anni. Ha iniziato a studiare pianoforte a dieci anni e a cantare nel coro della chiesa di Providence, Rhode Island, e da allora ha composto corali, colonne sonore, studi per pianoforte, composizioni per voce e orchestra, due opere, nove album, numerose collaborazioni con diversi musicisti.

Nel mese di ottobre dello

scorso anno ha trionfato al Metropolitan Opera di New York con *Two boys*, un'opera ipertecnologica ispirata a un fatto di cronaca di cui sono stati protagonisti due ragazzi a Manchester nel 2001.

Muhly accosta la musica sacra del Cinquecento a quella elettronica americana degli anni Settanta, *"veloce in superficie, lenta in profondità – come ha detto lo stesso compositore – mai granitica, sempre malleabile, in continua evoluzione"*.

Muhly ha confessato all'intervistatore di avere un profondo legame con Roma, dove visse per un anno con la madre, la pittrice Bunny Harvey, e frequentò la terza media alla scuola Nino Bixio. Fu in quel periodo che iniziò la sua "ossessione per la musica".

*"Avevo tutto il pomeriggio libero per suonare – dice – totalmente suggestionato da quei distillati di barocco e rococò che Roma mi regalava"*.

A vent'anni l'incontro con Lou Reed e la sua musica *"bellissima e allo stesso tempo minacciosa"*.

Così conclude Nico Muhly l'intervista di Videtti: *"Avrei voluto essere l'artista al soldo di facoltosi committenti, che crea senza interferenze e senza restrizioni, ma non è così. I miei modelli sono gli umili compositori di musiche da chiesa, oscuri lavoratori al servizio della curia. Sono cresciuto*

*con i corali di Palestrina e William Byrd (e ancora oggi la musica sacra è quella che mi arriva più facilmente), ma contemporaneamente adoravo l'avanguardia musicale americana degli anni Sessanta, Steve Reich, Philip Glass, Terry Riley, Lamonte Young"*.

Giovanni Pierluigi da Palestrina, dunque, il Principe della musica, le cui composizioni assunsero a modello insuperato della polifonia vocale sacra rinascimentale della Chiesa Romana, ancora oggi, a quasi cinquecento anni dalla nascita, è ispiratore di grandi musicisti. Muhly, infatti, pur se ancora giovanissimo, può essere considerato ormai una star mondiale della musica.

Angelo Pinci  
[www.angelopinci.it](http://www.angelopinci.it)

